

# **La Turchia oggi: dinamiche politiche, sociali ed economiche di un paese strategico per l'Europa**

**In occasione dell'avvio dell'Osservatorio**

**Mercoledì 3 luglio 2019**  
ore 16.00

  
**Sala Igea**  
Istituto della Enciclopedia Italiana

  
Piazza della Enciclopedia Italiana, 4  
Roma

## **Saluto**

**Daniele Frigeri**  
Direttore CeSPI

## **Introduce e modera**

**Valeria Giannotta**  
Direttore Scientifico Osservatorio Turchia,  
Türk Hava Kurumu Üniversitesi, Ankara

## **Conclude**

**Piero Fassino**  
Presidente CeSPI

## **Intervengono**

**Yusuf Müftüoğlu**  
analista politico e consulente, CRA Strategic Advisory, Istanbul/  
Macro Advisory partners, London

**Carlo Marsili**  
già Ambasciatore d'Italia ad Ankara (2004-2010)

**Cevdet Akcay**  
Former Chief Economist at Yapı Kredi

**Giuseppe Scognamiglio**  
chairman Eastwest European Institute

## **REGISTRAZIONE**

*Traduzione simultanea italiano-inglese*

Con il sostegno di



Compagnia  
di San Paolo



International  
Affairs

## I perché dell'Osservatorio Turchia del CeSPI

La Turchia sta attraversando un nuovo e peculiare momento politico. Dopo l'avvio del sistema presidenziale il 24 giugno 2018, con la conferma di Erdoğan e del suo AKP alla guida del paese, le elezioni amministrative del 31 marzo scorso hanno riservato delle sorprese. Da circa un ventennio alla guida delle più importanti città metropolitane della Turchia, il 31 marzo scorso l'AKP ha subito un'importante, quanto controversa, battuta d'arresto sia a Istanbul, cuore pulsante dell'economia turca e storico baluardo dell'amministrazione conservatrice a firma Erdoğan, che nella capitale Ankara. Dopo l'annullamento del voto da parte del Supremo Consiglio Elettorale (con nuove elezioni a Istanbul che si terranno il 23 giugno), lo scontento sociale e le preoccupazioni per la maturità interna del paese sono aumentate, evidenziando una profonda frattura tra i sostenitori di Erdoğan e dell'AKP e tutti coloro che, indistintamente dal colore politico, si contrappongono alla sua gestione quasi assolutistica della cosa pubblica.

In un momento in cui la Turchia è sempre più criticata dal mondo esterno per il deterioramento degli standard liberali, le preoccupazioni per l'andamento dell'economia sono tangibili. La continua svalutazione della lira e la fragilità del quadro economico sono alimentate anche da tensioni internazionali. Gli altalenanti rapporti con Washington hanno aggravato la crisi valutaria; ma anche con la Russia i rapporti stanno vivendo momenti di frizione nell'intricato contesto siriano di Idlib. Le sanzioni USA su ferro e acciaio, ma soprattutto quelle mirate contro l'Iran, colpiscono anche la Turchia. A questo si aggiunge un'impennata del tasso di inflazione e di disoccupazione, ad indicare l'urgenza di riforme strutturali che sono invece contraddette dall'approccio populista delle politiche adottate negli ultimi tempi.

In un'economia fortemente dipendente da investimenti esteri diretti, si sta assistendo a un'importante investimento in termini di incentivi e a un relativo rilancio della carta europea. Sebbene il percorso negoziale per la piena membership sia di fatto congelato, i rapporti tra Ankara ed Unione Europea sono imprescindibili: gli investimenti esteri diretti in Turchia valgono \$ 142 miliardi, dei quali \$ 138 miliardi – ossia il 97% - provengono dall'Europa, e soprattutto da Olanda, Germania e Italia. A sua volta, la Turchia è per gli europei un'importante partner commerciale, oltre che un paese dall'importanza strategica per il contenimento dei flussi migratori. Considerata uno dei più grandi donor e attore chiave nelle politiche umanitarie, oggi il paese ospita circa 4 milioni di rifugiati, con una conseguente drastica riduzione dei migranti in mare.

La conferenza organizzata dal CeSPI ha l'obiettivo di fare luce sulla complessità delle dinamiche politiche, sociali ed economiche della Turchia, fornendo strumenti di analisi utili a contestualizzare e dare risposte oggettive circa gli orientamenti di Ankara; ed è l'evento pilota dell'**Osservatorio Turchia del CeSPI**, nato dall'esigenza di colmare il gap cognitivo che purtroppo permane in Italia e in Europa circa questo paese dall'importanza strategica sia per la sua collocazione geografica – come corridoio mediterraneo e anello di congiunzione con altri continenti- che per la sua importanza come key player nelle questioni internazionali.